

Nome _____ Data _____

La mappa di Noemi

1 La sera prima del primo giorno di scuola media, Elia preparò lo zaino tre volte. Non aveva paura di dimenticare qualcosa: era il suo modo per non pensare alla notizia arrivata a fine agosto. Pietro, il suo migliore amico dalla prima elementare, era stato messo in un'altra sezione: Pietro in prima C, Elia in prima A.

2 La scuola nuova sembrava una città: tre piani, due scale, corridoi lunghi e tutti uguali. Alle elementari c'era un'aula sola e la maestra veniva da te; qui a ogni ora cambiava il professore e, per alcune materie, bisognava cambiare anche aula.

3 Il professore di italiano fece l'appello e assegnò i posti. Elia finì in seconda fila, vicino alla finestra, accanto a una ragazza con gli occhiali tondi che si chiamava Noemi. Lei lo salutò con un cenno della testa e tornò a disegnare su un quadernetto a quadretti, coprendolo con il braccio.

4 Alla terza ora la classe doveva scendere nel laboratorio di scienze. Elia si fermò in bagno un minuto, non di più; quando uscì, il corridoio era deserto. Salì una scala, ne scese un'altra, aprì una porta a caso e si trovò davanti una classe di terza che scoppiò a ridere. Sentì le orecchie diventare di fuoco.

5 Fu allora che vide Noemi in fondo al corridoio. «Il prof mi ha mandata a cercarti», disse. Poi aprì il quadernetto. C'era la pianta della scuola, piano per piano: le aule numerate, le scale, la palestra, perfino la macchinetta dell'acqua, tutto disegnato a matita con una precisione da architetto.

6 «L'hai fatta tu? E quando?» chiese Elia. «A gennaio, quando sono venuta a vedere la scuola con mia madre. Stamattina sono arrivata presto e l'ho controllata.» Poi abbassò la voce: «Se non so dove sono, mi viene il mal di pancia.»

7 Elia la guardò meglio. Fino a quel momento aveva pensato che Noemi fosse l'unica, in tutta la classe, a non avere paura di niente.

8 All'uscita Pietro lo aspettava davanti al cancello. Gli raccontò della prima C, dei professori nuovi e di un compagno che sapeva imitare il verso del gabbiano. Elia rideva, ma ogni tanto si voltava a cercare tra la folla un paio di occhiali tondi.

9 «Domani», disse a Pietro, «ti presento una che conosce tutte le scale della scuola.»

La mappa di Noemi · domande

Scheda 2

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Perché Elia, la sera prima, prepara lo zaino tre volte?
 - (A) Per paura di dimenticare a casa qualcosa
 - (B) Per non pensare che Pietro sarà in un'altra classe
 - (C) Perché non conosce ancora l'orario delle lezioni
2. «Sentì le orecchie diventare di fuoco» (paragrafo 4). Come si sente Elia?
 - (A) Imbarazzato, perché tutti lo guardano
 - (B) Accaldato, perché ha corso per le scale
 - (C) Spaventato, perché è in un'aula vietata
3. Che cosa ci fa capire l'ultima frase del racconto?
 - (A) Che Elia vuole prendere in giro Noemi con Pietro
 - (B) Che Elia ormai preferisce Noemi a Pietro
 - (C) Che Elia vuole far entrare Noemi nella loro amicizia

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Pietro ed Elia sono stati messi nella stessa sezione. | ☐ |
| 2. Elia si siede in seconda fila, vicino alla finestra. | ☐ |
| 3. Elia entra per sbaglio in una classe di terza. | ☐ |
| 4. Noemi ha disegnato la mappa la sera prima. | ☐ |

3 Numera i fatti da 1 a 4 nell'ordine in cui accadono.

- | | |
|--------------------------|---|
| ☐ | Noemi mostra a Elia la pianta della scuola. |
| ☐ | Il professore di italiano assegna i posti. |
| ☐ | Pietro aspetta Elia davanti al cancello. |
| ☐ | Elia apre la porta di una classe di terza. |

4 Che cosa scopre Elia su Noemi (paragrafi 6-7)? Perché questo lo avvicina a lei?

Nome _____ Data _____

Il castello di cartone

1 Per la mostra di storia sul Medioevo, la nostra classe, la prima D, aveva costruito un castello di cartone: mura merlate, un ponte levatoio che si alzava con uno spago e quattro torri, una per ogni angolo. Ci avevamo lavorato tre settimane. Il giorno dopo l'avremmo portato in palestra, dove si teneva la mostra; intanto stava sul tavolo in fondo all'aula, coperto da un telo perché non prendesse polvere.

2 Mercoledì, finito l'intervallo, la professoressa Galli andò a controllarlo, come faceva ogni giorno. Sollevò un angolo del telo, guardò sotto e lo riabbassò subito, senza farci vedere niente.

3 «Qualcuno ha danneggiato il plastico», disse. «Non vi dico che cosa è successo. Prima voglio sentire chi è rimasto in classe durante l'intervallo.»

4 Erano in tre: Marco, Lisa e Tobia. Io ero la responsabile della mostra, e la prof mi chiese di prendere appunti.

5 Marco disse che era rientrato solo all'inizio dell'intervallo, per prendere il pallone, e che poi era rimasto in cortile fino alla campanella. Mezza classe poteva confermarlo: aveva anche segnato tre gol.

6 Lisa era rimasta al suo banco, in prima fila, a leggere un fumetto con le cuffie nelle orecchie. «Ero girata verso la lavagna, non ho visto niente», disse. «A un certo punto ho sentito un colpo sordo, come uno zaino che cade. Ma non mi sono voltata.»

7 Tobia teneva le mani in tasca e guardava il pavimento. «Io non mi sono neanche avvicinato a quel tavolo», disse. «E comunque quella torre era già storta da ieri. Si vedeva che la colla non teneva.»

8 La professoressa lo guardò a lungo, poi tolse il telo. La torre vicina alla finestra era stata rimessa al suo posto, ma tutta storta, e lungo il muro di cartone colava una striscia di colla vinilica ancora bagnata. Il tubetto, quello dell'armadio della classe, era lì accanto, senza tappo.

9 Io guardai Tobia, che intanto aveva tirato fuori le mani dalle tasche. Sulla punta delle dita aveva delle piccole croste bianche e lucide.

10 La prof non alzò la voce. «Una torre si rincolla», disse piano. «Una bugia è più difficile da aggiustare.»

11 Io avevo già capito chi era stato. E tu?

Il castello di cartone · domande

Scheda 4

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Perché Marco non può essere il colpevole?

- (A) Perché è rientrato solo dopo la campanella
- (B) Perché non ha lavorato al castello di cartone
- (C) Perché molti lo hanno visto giocare in cortile

2. «Ho sentito un colpo sordo» (paragrafo 6). Un colpo sordo è un rumore...

- (A) cupo e smorzato
- (B) acuto e squillante
- (C) debole e lontano

3. «Una bugia è più difficile da aggiustare» (paragrafo 10). Che cosa intende la prof?

- (A) Che mentire è più grave del danno fatto
- (B) Che il castello non sarà pronto per la mostra
- (C) Che la prof non crede più a nessuno

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Lisa legge un fumetto con le cuffie nelle orecchie.

☐

2. Marco resta in classe per tutto l'intervallo.

☐

3. La mostra si tiene nella biblioteca della scuola.

☐

4. Il castello di cartone ha quattro torri.

☐

3 Numera i fatti da 1 a 4 nell'ordine in cui accadono.

☐

La professoressa toglie il telo dal castello.

☐

Lisa racconta di aver sentito un colpo.

☐

La professoressa guarda sotto il telo e lo riabbassa.

☐

Tobia dice che la torre era già storta.

4 Chi ha danneggiato il castello? Scrivi il nome e un indizio che lo dimostra.

Nome _____ Data _____

La prima pioggia

1 Ada era nata su Marte, nella base Valle Rossa, e per dodici anni aveva vissuto sotto una cupola di vetro grande come un quartiere. Fuori, di giorno, il cielo era color caramello e i tramonti, stranamente, erano azzurri. Nessuno usciva senza tuta: l'aria di Marte non si può respirare.

2 Quando sua madre ottenne un lavoro sulla Terra, partirono con la nave Albatros. Il viaggio durò sette mesi. Ada passò il tempo a guardare i vecchi filmati dell'archivio: oceani, foreste, città all'aperto, senza cupole. Le sembravano favole.

3 Il primo passo sulla Terra fu il più faticoso della sua vita. Le gambe pesavano come se avesse gli stivali di piombo: qui ogni cosa pesa quasi il triplo che su Marte, e i muscoli di Ada non lo sapevano ancora. Un'infermiera dello spaziorporto le disse che ci sarebbero volute settimane per abituarsi.

4 Poi si aprirono le porte. Sopra di lei non c'era nessuna cupola: solo un cielo grigio, immenso, che non finiva da nessuna parte. Ada si aggrappò al braccio della madre. Aveva l'impressione di poter cadere verso l'alto.

5 Una goccia le colpì il dorso della mano. Poi un'altra sulla fronte, poi cento, mille. La gente intorno aprì gli ombrelli e si mise a correre, brontolando. Ada, invece, rimase ferma con il viso all'insù. L'acqua cadeva dal cielo da sola: senza tubi, senza pompe, senza che nessuno l'avesse misurata.

6 C'era anche un odore che non conosceva, di terra e di pietra bagnata. «Si chiama petricore», disse sua madre, che sulla Terra era cresciuta. «È l'odore della pioggia quando cade sul terreno asciutto.»

7 Un ragazzo con un ombrello giallo si fermò a guardarla. «Ma non ti bagni?» «È la prima volta», rispose Ada. Lui rise, convinto che scherzasse, e le allungò l'ombrello. Lei scosse la testa: «No, grazie. Voglio sentirla tutta.»

8 Quella sera, nella stanza nuova, Ada scrisse un messaggio a Ilo, il suo amico rimasto alla base. Sapeva che il messaggio ci avrebbe messo parecchi minuti per arrivare fin lassù. Scrisse soltanto: «Qui il cielo non ha soffitto. E l'acqua cade da sola.»

La prima pioggia • domande

Scheda 6

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. «Come se avesse gli stivali di piombo» (paragrafo 3). Che cosa vuol dire?

- (A) Che ha i piedi gelati per la pioggia
- (B) Che le gambe le sembrano pesantissime
- (C) Che le scarpe nuove le stanno strette

2. Perché il ragazzo con l'ombrello ride?

- (A) Perché pensa che Ada stia scherzando
- (B) Perché Ada ha un'aria buffa e stanca
- (C) Perché Ada parla con un accento strano

3. Perché alla base nessuno usciva dalla cupola senza tuta?

- (A) Perché l'aria non si poteva respirare
- (B) Perché fuori il cielo era sempre buio
- (C) Perché fuori soffiava un vento fortissimo

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. La madre di Ada è cresciuta sulla Terra.

☐

2. Il viaggio da Marte alla Terra dura sette mesi.

☐

3. Su Marte i tramonti sono rossi.

☐

4. Ada accetta l'ombrello del ragazzo.

☐**3 Numera i fatti da 1 a 4 nell'ordine in cui accadono.**

- ☐ Ada guarda i filmati dell'archivio.
- ☐ Un ragazzo le offre l'ombrello.
- ☐ Ada scrive un messaggio a Ilo.
- ☐ Ada si aggrappa al braccio della madre.

4 Perché sono straordinarie, per Ada, le due cose che scrive a Ilo (paragrafo 8)?

Nome _____ Data _____

Sedici battute*Lunedì 10 marzo*

1 Oggi il professor Bassi ha detto chi farà l'assolo di flauto al concerto di primavera, sabato, in auditorium. Ha detto il mio nome. Il mio! Sedici battute da sola, davanti a tutta la scuola e ai genitori. La classe ha applaudito e io ho sorriso, ma dentro avevo lo stomaco in un ascensore che scendeva.

2 A casa ho provato per un'ora. Mio fratello Leo, che ha otto anni, si è tappato le orecchie e ha detto che sembravo un merlo con il raffreddore. Gli ho tirato un cuscino.

Giovedì 13 marzo

3 Prova generale. Disastro. Alla nona battuta le dita si sono dimenticate dove andare. Silenzio. Qualcuno, in fondo, ha riso. Ho finito il pezzo guardandomi le scarpe e appena ho potuto sono scappata in bagno.

4 Il prof è venuto a cercarmi. Mi aspettavo una predica, invece mi ha detto: «Sbagliare alla prova generale è una fortuna: l'errore l'hai già fatto, e sabato non ti coglierà di sorpresa.» Poi mi ha fatto ripetere la nona battuta dieci volte, piano, finché le dita non l'hanno imparata da sole.

5 Stasera la nonna mi ha dato un consiglio: «Quando suoni, non guardare il pubblico. Guarda una persona sola.» E ha promesso che si metterà la sciarpa rossa.

Sabato 15 marzo, sera

6 Avevo le mani così sudate che il flauto mi scivolava. Quando il prof mi ha fatto il segno, ho cercato la sciarpa rossa: terza fila, a sinistra. Ho guardato solo quella. La nona battuta è arrivata e le mie dita ci sono passate sopra come se niente fosse.

7 Alla quattordicesima, invece, ho sbagliato una nota. Lo sappiamo solo io e il prof, che mi ha fatto l'occhiolino. Alla fine hanno applaudito tutti, anche quelli in fondo.

8 Adesso è tardi e dovrei dormire. Leo è appena entrato in camera e mi ha chiesto, a bassa voce, se gli insegno a suonare il flauto.

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. «Sedici battute da sola» (paragrafo 1). In questo testo le battute sono...
 - (A) frasi spiritose che fanno ridere
 - (B) colpi dati sul tamburo con le mani
 - (C) piccole parti di un brano musicale
2. «Avevo lo stomaco in un ascensore che scendeva» (paragrafo 1). Che cosa prova?
 - (A) Una gioia così forte da restare muta
 - (B) Un'agitazione improvvisa, un po' di paura
 - (C) Una gran fame, perché è quasi ora di pranzo
3. Perché la nonna promette di mettersi la sciarpa rossa?
 - (A) Perché in auditorium fa sempre freddo
 - (B) Perché è il colore preferito della nipote
 - (C) Perché la nipote la trovi subito tra il pubblico

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Leo è il fratello maggiore della ragazza.

☐

2. Al concerto la ragazza sbaglia la nona battuta.

☐

3. Alla prova generale qualcuno ride.

☐

4. Il professore si accorge della nota sbagliata.

☐**3 Numera i fatti da 1 a 4 nell'ordine in cui accadono.**☐

Il prof le fa ripetere la nona battuta.

☐

Leo dice che sembra un merlo con il raffreddore.

☐

La ragazza cerca la sciarpa rossa in terza fila.

☐

La nonna le dà un consiglio.

4 Perché sbagliare in prova è «una fortuna» (paragrafo 4)? Al concerto funziona?

Nome _____ Data _____

Libri scritti a mano

1 Oggi un libro si stampa in poche ore, in migliaia di copie. Nel Medioevo, invece, ogni libro era un pezzo unico: qualcuno doveva copiarlo a mano, parola per parola. Chi faceva questo lavoro si chiamava amanuense, dal latino *amanuensis*, che viene da *manus*, «mano».

2 Gli amanuensi erano soprattutto monaci e lavoravano nei monasteri, in una sala chiamata *scriptorium*, cioè «luogo dove si scrive». Copiavano testi religiosi, ma anche opere di autori latini e greci: senza il loro lavoro, molti testi antichi non sarebbero arrivati fino a noi.

3 Si scriveva sulla pergamena, ricavata dalla pelle di pecore, capre o vitelli. La pelle veniva prima lavata e poi lasciata per giorni in acqua e calce, che faceva staccare i peli; quindi era tesa su un telaio di legno, raschiata con un coltello ricurvo e lasciata seccare. Per una Bibbia di grandi dimensioni potevano servire le pelli di centinaia di animali.

4 Per scrivere si usavano penne d'oca, con la punta tagliata a becco. L'inchiostro nero più diffuso si preparava con le galle della quercia, piccole palline che si formano sui rami quando un insetto vi depone le uova, mescolate con un sale di ferro e con una gomma vegetale.

5 Le pagine più preziose erano decorate con grandi lettere iniziali colorate, i capilettera, e con piccole immagini dipinte, le miniature. La parola miniatura non viene da «minimo», ma da *minio*, un colore rosso usato per decorare.

6 Copiare un libro intero poteva richiedere mesi, a volte anni. Per questo i libri erano rari e costosissimi: li possedevano soprattutto monasteri, sovrani e famiglie molto ricche.

7 Intanto, al posto della pergamena, si diffondeva la carta, che costava molto meno. In Italia la si produceva già nel Duecento, per esempio a Fabriano, nelle Marche.

8 Tutto cambiò verso la metà del Quattrocento, quando Johannes Gutenberg, a Magonza, in Germania, mise a punto la stampa a caratteri mobili: piccoli blocchetti di metallo, ognuno con una lettera in rilievo, che si potevano comporre, inchiostrare e usare per stampare molte copie della stessa pagina, e poi riutilizzare. In pochi decenni le tipografie si diffusero in tutta Europa.

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. Perché nel Medioevo i libri erano così costosi?

- (A) Perché li potevano comprare soltanto i monaci
- (B) Perché la carta arrivava da paesi lontani
- (C) Perché ogni copia richiedeva mesi di lavoro

2. «Mise a punto la stampa» (paragrafo 8). Qui «mettere a punto» vuol dire...

- (A) decorare con cura un oggetto
- (B) perfezionare fino a farla funzionare
- (C) vendere a un prezzo più basso

3. Perché il testo precisa che «miniatura» non viene da «minimo» (paragrafo 5)?

- (A) Perché molti pensano a immagini molto piccole
- (B) Perché le miniature occupavano pagine intere
- (C) Perché il minio era un colore poco costoso

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Gli amanuensi copiavano soltanto testi religiosi.

☐

2. L'inchiostro nero si preparava anche con le galle della quercia.

☐

3. Per una grande Bibbia servivano centinaia di pelli.

☐

4. La carta costava meno della pergamena.

☐**3 Come si preparava la pergamena? Numera le fasi da 1 a 4.**

- ☐ La pelle viene tesa su un telaio di legno.
- ☐ La pelle viene raschiata con un coltello.
- ☐ La pelle viene lavata.
- ☐ La pelle resta per giorni in acqua e calce.

4 Che cosa cambiò con la stampa? Scrivi due informazioni del paragrafo 8.

Nome _____ Data _____

Le mani di mio nonno

- 1 Le mani di mio nonno sono due vecchie carte geografiche:
2 le vene sono fiumi azzurri che scendono verso i polsi,
3 le nocche sono colline, le rughe strade di campagna
4 che nessuno ha mai segnato su una carta, con un nome.
- 5 Hanno fatto il falegname per quarant'anni.
6 Riconoscono ancora ogni legno dal profumo, a occhi chiusi:
7 il pino che sa di resina e di estate,
8 il noce scuro e serio, il ciliegio che arrossisce sotto la pialla.
- 9 Sul pollice sinistro c'è una cicatrice bianca, sottile come un filo.
10 «Questa me l'ha fatta una sega, tanti anni fa», dice,
11 e me la mostra con orgoglio, come una medaglia
12 vinta in una gara lunga e difficile contro il legno.
- 13 La domenica mattina le sue mani mi insegnano
14 a piantare un chiodo dritto, con tre colpi, senza piegarlo,
15 a tenere il martello in fondo al manico, non vicino alla testa,
16 a misurare due volte e a tagliare una volta sola.
- 17 Adesso, però, quando versa il caffè, tremano un poco,
18 come foglie di pioppo quando passa il vento,
19 e il cucchiaino tintinna contro la tazza
20 come un campanello che chiama qualcuno da lontano.
- 21 Allora prendo io la caffettiera e verso il caffè,
22 senza dire niente, e lui, senza dire niente, mi lascia fare.
23 Non c'è bisogno di parole, a quell'ora, in cucina:
24 tra noi due parlano le mani.
- 25 Ieri ho costruito da solo, in garage, una casetta per gli uccelli.
26 Il tetto è un po' storto e un chiodo è uscito di lato,
27 ma il nonno l'ha girata e rigirata tra le dita
28 come si guarda una cosa preziosa, e ha detto soltanto: «Brave mani.»
- 29 Io le ho guardate, le mie mani, ancora lisce, senza mappe,
30 e ho pensato che un giorno le strade arriveranno anche qui,
31 e che le prime, le più importanti, le ha tracciate lui.

Nome _____ Data _____

1 Segna la risposta giusta.

1. «Il ciliegio che arrossisce sotto la pialla» (verso 8) è...
 - (A) una similitudine
 - (B) un'onomatopea
 - (C) una personificazione
2. «Il cucchiaino tintinna contro la tazza» (verso 19). Tintinnare vuol dire...
 - (A) fare un suono leggero e squillante
 - (B) rovesciarsi e cadere sul tavolo
 - (C) diventare caldo e luccicante
3. Perché chi parla versa il caffè al nonno «senza dire niente» (versi 21-22)?
 - (A) Perché il nonno gli ha insegnato a farlo
 - (B) Per aiutarlo senza fargli pesare il tremore
 - (C) Perché vuole bere il caffè anche lui

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Il nonno ha fatto il falegname per quarant'anni. | ☐ |
| 2. La cicatrice del nonno è sul pollice destro. | ☐ |
| 3. La domenica il nonno insegna a piantare i chiodi. | ☐ |
| 4. Il tetto della casetta per gli uccelli è un po' storto. | ☐ |

3 Numera da 1 a 4 nell'ordine in cui si trovano nella poesia.

- | | |
|--------------------------|---|
| ☐ | Il nonno insegna a piantare un chiodo. |
| ☐ | Il nonno guarda la casetta per gli uccelli. |
| ☐ | Chi parla versa il caffè al nonno. |
| ☐ | Il nonno mostra la cicatrice. |

4 Che cosa sono le «strade» degli ultimi tre versi? Chi ha tracciato le prime?

A che cosa serve. Leggere testi di generi diversi e capirli: ritrovare le informazioni, ricostruire l'ordine dei fatti, ricavare il significato di una parola o di un'espressione dal contesto e capire quello che il testo non dice apertamente. Le sei letture, tutte inedite e scritte per queste schede, sono dei generi che si affrontano in prima media: **racconto realistico, giallo, racconto di fantascienza, diario, testo espositivo e poesia** in versi liberi. Ogni lettura ha la pagina del testo e la pagina delle domande.

Come usarle. Le letture sono indipendenti e si usano nell'ordine che si preferisce, in classe o come compito. Prima una lettura silenziosa, poi una ad alta voce; il testo resta a disposizione mentre si risponde. Il giallo si legge senza svelare il colpevole: lo trovano i ragazzi, nell'ultima domanda della scheda 4.

Lettura	Schede	Genere · tempo
1. La mappa di Noemi	Schede 1-2	Racconto realistico · 45 min
2. Il castello di cartone	Schede 3-4	Giallo · 50 min
3. La prima pioggia	Schede 5-6	Fantascienza · 45 min
4. Sedici battute	Schede 7-8	Diario · 40 min
5. Libri scritti a mano	Schede 9-10	Testo espositivo · 50 min
6. Le mani di mio nonno	Schede 11-12	Poesia · 40 min

Consegne. I paragrafi dei testi in prosa sono numerati e i versi della poesia hanno il numero accanto, perché le domande li citano. Come contare i punti: **1 punto** per ogni risposta chiusa (scelta multipla, vero o falso); nelle sequenze **1 punto per ogni casella** con il numero giusto; la domanda aperta vale **2 punti**. Il totale di ogni lettura è nel riquadro in basso a destra della scheda delle domande. Le domande sul lessico chiedono il significato della parola in quella frase, non quello del dizionario.

Le risposte aperte. 2 punti se la risposta contiene le due idee indicate nelle soluzioni e si appoggia al testo, 1 punto se ne contiene una sola. Si valuta il contenuto, non l'ortografia; le soluzioni danno il nucleo della risposta e alcune formulazioni accettabili, non una frase da ritrovare parola per parola.

Alunni con DSA o BES. Lettura del testo ad alta voce da parte dell'insegnante o di un compagno, tempo in più, risposte aperte anche orali. Si può consegnare il testo il giorno prima, da leggere a casa con calma, e dividere le domande in due momenti: prima quelle chiuse, poi la domanda aperta.

Scheda 2 · La mappa di Noemi · domande

1 1 B · 2 A · 3 C **2** 1 F · 2 V · 3 V · 4 F **3** nelle caselle, dall'alto: 3 · 1 · 4 · 2 (1 Il professore di italiano assegna i posti; 2 Elia apre la porta di una classe di terza; 3 Noemi mostra a Elia la pianta della scuola; 4 Pietro aspetta Elia davanti al cancello) **4** Scopre che anche Noemi ha paura (di perdersi, di non sapere dove si trova: le viene il mal di pancia) e che la sua sicurezza nasce dalla preparazione, non dal non avere paura (1 punto). Si sente meno solo: non è l'unico ad avere paura, si riconosce in lei e nasce un'amicizia (1 punto). Accettabile anche: «capisce che è come lui».

Scheda 4 · Il castello di cartone · domande

1 1 C · 2 A · 3 A **2** 1 V · 2 F · 3 F · 4 V **3** nelle caselle, dall'alto: 4 · 2 · 1 · 3 (1 La professoressa guarda sotto il telo e lo riabbassa; 2 Lisa racconta di aver sentito un colpo; 3 Tobia dice che la torre era già storta; 4 La professoressa toglie il telo dal castello) **4** Tobia (1 punto). Un indizio fra questi (1 punto): ha sulle dita croste bianche di colla secca, la stessa usata per rimettere a posto la torre; tiene le mani in tasca per nasconderle; a sostegno, parla della «torre», ma il castello era sempre coperto dal telo, la prof non aveva detto che cosa era danneggiato e lui dice di non essersi mai avvicinato al tavolo.

Scheda 6 · La prima pioggia · domande

1 1 B · 2 A · 3 A **2** 1 V · 2 V · 3 F · 4 F **3** nelle caselle, dall'alto: 1 · 3 · 4 · 2 (1 Ada guarda i filmati dell'archivio; 2 Ada si aggrappa al braccio della madre; 3 Un ragazzo le offre l'ombrello; 4 Ada scrive un messaggio a Ilo) **4** Su Marte viveva sotto una cupola di vetro: il cielo aveva sempre un «soffitto» (1 punto). L'acqua della base arrivava da tubi e pompe, controllata e misurata dalle persone; la pioggia l'aveva vista solo nei filmati (1 punto).

Scheda 8 · Sedici battute · domande

1 1 C · 2 B · 3 C **2** 1 F · 2 F · 3 V · 4 V **3** nelle caselle, dall'alto: 2 · 1 · 4 · 3 (1 Leo dice che sembra un merlo con il raffreddore; 2 Il prof le fa ripetere la nona battuta; 3 La nonna le dà un consiglio; 4 La ragazza cerca la sciarpa rossa in terza fila) **4** Perché l'errore fatto in prova non ti coglie più di sorpresa e si può correggere esercitandosi (1 punto). Funziona: al concerto la nona battuta va bene, «come se niente fosse», perché le dita l'hanno imparata (1 punto). Si accetta anche chi aggiunge che sbaglia un'altra nota, alla quattordicesima, ma senza conseguenze.

Scheda 10 · Libri scritti a mano · domande

1 1 C · 2 B · 3 A **2** 1 F · 2 V · 3 V · 4 V **3** nelle caselle, dall'alto: 3 · 4 · 1 · 2 (1 La pelle viene lavata; 2 La pelle resta per giorni in acqua e calce; 3 La pelle viene tesa su un telaio di legno; 4 La pelle viene raschiata con un coltello) **4** Due fra queste informazioni del testo, 1 punto ciascuna: si potevano stampare molte copie della stessa pagina; i caratteri si potevano riutilizzare; in pochi decenni le tipografie si diffusero in tutta Europa. Si accetta anche, come deduzione, che i libri diventarono più numerosi e meno costosi.

Scheda 12 · Le mani di mio nonno · domande

1 1 C · 2 A · 3 B **2** 1 V · 2 F · 3 V · 4 V **3** nelle caselle, dall'alto: 2 · 4 · 3 · 1 (1 Il nonno mostra la cicatrice; 2 Il nonno insegna a piantare un chiodo; 3 Chi parla versa il caffè al nonno; 4 Il nonno guarda la casetta per gli uccelli) **4** Sono le rughe, i segni che il lavoro e il tempo lasciano sulle mani, come le «strade di campagna» del verso 3 (1 punto); le prime, le più importanti, le ha tracciate il nonno, che gli ha insegnato a usare le mani e a lavorare il legno (1 punto). Accettabile anche: le esperienze, le cose imparate.

Griglia di valutazione

Per l'insegnante

Il livello si ricava dal punteggio (avanzato dal 90%, intermedio dal 70%, base dal 50%). Le schede con il solo testo (1, 3, 5, 7, 9, 11) non hanno punteggio. Le soglie sono indicative: vanno lette insieme all'osservazione in classe.

Competenza	Dove	Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
Racconto: La mappa di Noemi	Scheda 2	12-13	10-11	7-9	0-6
Giallo: Il castello di cartone	Scheda 4	12-13	10-11	7-9	0-6
Fantascienza: La prima pioggia	Scheda 6	12-13	10-11	7-9	0-6
Diario: Sedici battute	Scheda 8	12-13	10-11	7-9	0-6
Espositivo: Libri scritti a mano	Scheda 10	12-13	10-11	7-9	0-6
Poesia: Le mani di mio nonno	Scheda 12	12-13	10-11	7-9	0-6

Tabella della classe

Alunno	Racc.	Giallo	Fant.	Diario	Espos.	Poesia	Note

Gli errori si leggono per argomento, non per alunno: se un esercizio va male a metà classe, l'argomento si riprende con tutti.